



Montone
Donazione della
Santa Spina

11-18 agosto 2019

Montone

È stato questo un anno indimenticabile per la STORIA di Montone, di Braccio, il suo più illustre concittadino e di tutti coloro che si sono spesi per raggiungere l'obiettivo.

Abbiamo ancora nella mente e negli occhi un momento memorabile, sia per me come Sindaco che, credo, per tutti i montonesi, gli storici e gli addetti ai lavori. Questo mio contributo personale e a nome della comunità che rappresento, è la manifestazione di un grande traguardo perseguito voluto e cercato negli anni.

Dopo quasi seicento anni, con un accurato e lungo lavoro sul piano storico, artistico e amministrativo, abbiamo "riportato" a Montone, nella Chiesa di San Francesco, la teca contenente le ossa dell'indomito Capitano, Braccio da Montone.

La Contea dei suoi avi, ha così potuto sentirsi unita e parte della Storia, insieme al suo Capitano. L'impegno che ci eravamo assunti di riscoprire e svelare, si è finalmente realizzato. La collaborazione, e l'imprescindibile azione del volontariato e dell'associazionismo hanno dato i suoi frutti. Accanto a questo straordinario evento, hanno ruotato conferenze di approfondimento, concerti e rievocazioni storiche. Abbiamo avuto l'onore di ospitare e ascoltare il Dott G. Manuali (Accademia delle Belle Arti di Perugia), i Prof. Mirco Santanicchia, Umberto Sorci (Università di Perugia) la Prof.ssa Anna Esposito (Università La Sapienza Roma) il Prof. Duccio Balestracci (Università di Siena) coordinati dai Professori Erminia Irace e Manuel Piñeiro Vaquero (Università di Perugia).

Ancora una volta ha prevalso la sete di conoscenza delle radici storiche, base della "essenza" ed appartenenza alla Comunità. La Rievocazione della Donazione della Santa Spina, si inserisce da anni, a pieno titolo in questa ottica.

Il Conte Carlo Fortebracci, figlio del grande e temuto Braccio da Montone, donò la Santa Spina, preziosa reliquia, al popolo perché "... ne avesse gran cura..." e ne decretò la Festa il Lunedì dell'Angelo. La "cura" dei montonesi, per nascita o adozione, che si impegnano sinceramente e motivati, rinunciando a ferie o riposo, per la realizzazione degli spettacoli, fa di questa manifestazione un vero e proprio vanto. Una sorta di laboratorio" storico-teatrale" di grande importanza sia culturale che identitaria, e anche di conoscenza. Ciò che rende imperdibile questo appuntamento, è il saper "rileggere" la storia rendendola accessibile e godibile a tutti, attraverso rappresentazioni di grande impatto visivo ed emotivo. Carlo Fortebracci, donò la Santa Spina, al popolo di Montone, ma ne obbligò "...la gran cura, pro saecula a venire..." Abbiamo da svolgere un duro compito, secondo Carlo Fortebracci! I riconoscimenti a Montone come parte del club delle Città Murate, uno dei Borghi più Belli d'Italia, membro delle Bandiere Arancioni del Touring Club e, proprio per La Donazione della Santa Spina, il patrocinio della Commissione Italiana Unesco ne sono la prova più evidente.

Montone. La civitas di MONTONE, si è fatta conoscere ed amare. Io stesso, ho mosso i miei primi passi fin da ragazzino in questo clima di partecipazione e mi sono "formato" come montonese. Ora da Sindaco con grande orgoglio posso annunciare la prossima apertura della Sezione Museale su Braccio, certo che sarà un nuovo importante elemento per il paese, ma altrettanto certo che il nostro lavoro da svolgere tutti assieme non finirà qua.

Mirco Rinaldi Sindaco di Montone

La Santa Spina

Le sacre spine sono il simbolo estremo della passione di Gesù Cristo, segno di una regalità autentica, paradossale rispetto a quelle umane.

La storia della corona di Cristo è densa di suggestioni.

Il ritrovamento delle reliquie della passione è attribuito a sant'Elena, madre dell'imperatore Costantino, la quale durante un pellegrinaggio sul Golgotha, rinvenne la croce e i chiodi della crocefissione. La corona di Spine sembrerebbe non fare parte del ritrovamento. Tuttavia le prime spine di cui si ha notizia sono quelle donate da Sant'Elena nel 323 a Roma, provenienti da Gerusalemme dove la corona restò certamente fino al IV secolo, presenza confermata da S.Paolino da Nola, tuttavia fino al 1200, le notizie sono frammentarie e non sempre attendibili.

Nel 1204 la corona di Cristo era venerata a Costantinopoli nella cappella di Santa Maria del Faro. Da questo momento la reliquia divenne oggetto di trattative di scambio. Nella cristianità del XIII secolo, grande manifestazione di devozione e fonte di grande prestigio è il possesso di reliquie, pertanto la corsa al collezionismo da parte di re, stati, città, creò un vero e proprio mercato capace di far lievitare i prezzi di quelle più rare e, cosa di non minor conto, capace di favorire le falsificazioni. L'imperatore di Costantinopoli, Baldovino II, per far fronte alle spese di guerra, ottenne un prestito dai veneziani offrendo in pegno la Corona di spine; alla scadenza del pegno Luigi X di Francia, il re santo, offrì a Baldovino II il riscatto per la corona che in questo modo sarebbe stata trasportata in Francia. I veneziani non accettarono di buon grado l'idea di essersi fatti sfuggire di mano una tale insigne reliquia e dopo lunghe trattative ottennero che la Corona fosse trasportata a Venezia, perchè la città godesse dei benefici, seppure temporanei, della sua presenza: la protezione, i favori, il prestigio.

Trasportata infine a Parigi, in una solenne processione penitenziale, il re a piedi nudi e vestito da penitente consegna la Corona all'arcivescovo. Al glorioso reliquiario San Luigi fece erigere, nel 1248, la Saint-Chapelle, e non perse l'occasione di associare la gloria del re a quella di Dio. La corona è oggi custodita a

Notre Dame ed è un serto senza spine.

Tra il 1470 e il 1477 Carlo Fortebracci, conte di Montone, per le sue virtù militari, ereditate dal padre Braccio, combatteva al servizio della Serenissima Repubblica di Venezia.

Qui ricevette in dono una Spina della Corona di Cristo, la portò in dono a Montone e ne decretò la festa il Lunedì dell'Angelo.

La leggenda racconta che la Spina fiorisse il venerdì Santo emanando un dolcissimo profumo. Il richiamo della reliquia era talmente grande, i pellegrini talmente numerosi, che nei primi anni del '600, per motivi di ordine pubblico, fu ordinata una seconda ostensione. Dal 1798, quando la chiesa di S.Francesco fu incendiata, la Spina nel suo prezioso reliquiario è custodita dalle suore del Convento di Sant'Agnese. Se ne festeggia l'ostensione il Lunedì dell'Angelo e la penultima domenica di Agosto in un clima intriso di religiosità popolare e storia.



Montone Foreword by Mayor Mirco Rinaldi

2019 is an unforgettable year for the HISTORY of Montone, of Braccio, its most illustrious fellow citizen, and of all those who have co-created to reach the goal. After almost six hundred years, we have brought to Montone, the mortuary urn containing the bones of our indomitable Captain Braccio da Montone.

Collaboration and the indispensable action of volunteer work and associationism have born sweet fruit. Alongside this extraordinary event, in-depth conferences, concerts and historical re-enactments have rotated. We had the honor of hosting and listening to: Dr. G. Manuali (Academy of Fine Arts of Perugia) Prof. Mirco Santanicchia, Umberto Sorci (University of Perugia) Prof. Anna Esposito (University La Sapienza Rome) Prof Duccio Balestracci (University of Siena) coordinated by Professors Erminia Irace and Manuel Piñeiro Vaquero (University of Perugia).

The “care” of the Montonesi, by birth or adoption, who are sincerely committed and motivated, renouncing vacation or rest, for the realization of the shows, gives to the re-enactment of the donation of the Holy Thorn, a true sense of achievement, a sort of “historical-theatrical” laboratory of great importance, culturally and distinctively, bearing the fruit of knowledge and wisdom. What makes this appointment unmissable is knowing how to “reread” the story, making it accessible and enjoyable to all, through representations of great visual and emotional impact.

As a part of the Club delle Città Murate, Borghi più Belli d’Italia, a member of the Bandiere Arancioni of the Touring Club and, just for ‘La Donazione della Santa Spina’ the patronage of the Italian Unesco Commission, the awards at Montone are the clearest proof of this.

Now, as Mayor, with great pride I can also announce the forthcoming opening of the Museum Section of Braccio. Of course it will be an important new element for our community, but equally certain is that our work will not end here and is to be done together as one united spirit.

The Holy Thorn

The Holy Thorns are the extreme symbol of Jesus Christ’s passion, a sign of an authentic nobility.

The discovery of the relics of the passion is attributed to Saint Helena, mother of the emperor Constantine, who during a pilgrimage on Golgotha found the cross and the nails of the crucifixion. A Crown of Thorns would seem not to have been part of the find. However, the earliest known thorns are those donated by Saint Helena in 323 in Rome, from Jerusalem where the crown certainly remained until the fourth century, a presence confirmed by St. Paul of Nola. Until 1200, the news is fragmentary and not always reliable.

In 1204 the Crown of Christ was venerated in Constantinople in the chapel of Santa Maria del Faro. From this moment the relic became the subject of exchange negotiations. To meet the costs of war, the emperor of Constantinople, Baldwin II, obtained a loan from the Venetians offering the Crown of Thorns as a pledge; at the expiration of the pledge Louis X of France, the Holy King, offered Baldwin II the ransom for the crown that in this way would have been transported to France.

Finally transported to Paris in a solemn penitential procession, the King, barefoot and dressed as a penitent, hands over the Crown to the archbishop. In 1248, Saint Louis had the Saint-Chapelle built at the glorious reliquary, and he did not miss the opportunity to associate the glory of the King with that of God.

The Crown is now kept at Notre Dame and is a wreath without thorns.

In 1470 and 1477, for his military virtues Carlo Fortebracci, Count of Montone, inherited from his father Braccio, fought in the service of ‘Serenissima’ of the Republic of Venice; here he received as a gift a Thorn of the Crown of Christ, brought it as a gift to Montone and decreed the feast on ‘Lunedì dell’Angelo’ (Easter Monday). Legend tells that the Thorn flourished on Holy Friday (Good Friday) with a very sweet scent. The ‘re-call’ of the relic was so large that multitudes of pilgrims arrived in Montone. So in the first years of the 1600s, for reasons of public order, a second exposition was ordered. From 1798, when the Church of S. Francesco was burned, the Spina in its precious reliquary is kept by the nuns of the Convent of Sant’Agnese. It is celebrated on Easter Monday and the 3rd Sunday of August in a climate steeped in popular religiosity and history.

La Rievocazione

La Rievocazione storica della Donazione della Santa Spina è nata con la Pro Loco Montonese nel 1961. Nei primi anni era legata quasi esclusivamente all'evento religioso dell'ostensione della Santa Spina, con l'arrivo nella piazza di un piccolo corteo, con in testa il Conte Carlo Fortebracci che portava in dono la reliquia al popolo montonese.

Negli anni successivi si è sviluppata inserendo anche la sfida tra i Rioni di Montone. Porta del Borgo, Porta del Monte e Porta del Verziere si affrontavano per mezzo di gare e giochi popolari: la somma dei punteggi acquisiti durante la settimana consentiva al Rione di eleggere la propria Castellana. Questa figura rappresenta Margherita Malatesta da Rimini, moglie di Carlo Fortebracci, che governava la città in sua assenza.

Nel 1994 viene istituito, insieme all'elezione della Castellana, anche il Palio della Santa Spina.

E' l'inizio della versione "moderna" della "Donazione della Santa Spina": per aggiudicarsi il Palio, il Rione acquisisce i punteggi mediante il Bando di Sfida (15 punti al primo Rione, 10 al secondo e 5 al terzo), il Tiro con l'arco (6 punti, 4 punti e 2 punti) e le Rappresentazioni medievali (18 punti, 12 punti e 6 punti).

Sia i Bandi di sfida che le Rappresentazioni medievali vengono giudicati da una giuria di esperti che ne valutano la storicità, la scenografia e l'interpretazione. Questa formula tiene alta la tensione per l'intera settimana fino alla proclamazione del Rione vincitore il sabato sera, dopo l'apertura delle buste dei giurati. La domenica si chiude con il

Corteo storico della Donazione dove tutto il popolo di Montone con in testa la Castellana appena eletta, rende omaggio al ritorno di Carlo Fortebracci che reca in dono la Santa Spina.

Dietro ad una settimana di festeggiamenti come questa c'è il lavoro e l'impegno di tutti i volontari che permettono a questa "piccola" comunità di avere una "grande" rievocazione storica, che è socio fondatore delle "Manifestazioni storiche dell'Umbria" (2001) e che ha ottenuto il patrocinio dell'Unesco (2007).



Le Spoglie di Braccio

“Qualcosa è cambiato... lo sento nell'aria, questo non è il refolo stantio di una cripta sotto terra. È un'aria familiare.

Viene da nord, fresca, viva, carica di odori e coraggio. Aria di primavera, di libertà e rinascita. Ho memoria di questo posto, una memoria remota, lontana. Le mura possenti, forti, ancora resistono alle angherie e all'accanimento del tempo, riesco a vederle ora, ne vedo ogni singola pietra, ne riconosco ogni singola pietra.

Avverto su di me l'ombra delle case, dei tetti e dei fregi. Queste case, le stesse della mia giovinezza. Eppure tutto è diverso, ma ha mantenuto la sua memoria, i suoi recessi e le sue vicissitudini. Gli archi privi di porte sono come le mie orbite prive di occhi, lasciano comunque intendere l'anima che vi è aldilà di esse, il coraggio, la storia. Tutto è cambiato, ma si sono

mantenute quelle sensazioni, che ti fanno sentire a casa, al sicuro, protetto ma allo stesso tempo libero e forte.

Siamo mutati insieme io e questo luogo, entrambi abbiamo perso le vestigia della prosperità, ma entrambi abbiamo mantenuto i miti e le leggende che si celano dietro a quelle che paiono modeste spoglie.

Parrebbero, le mie, essere un cumulo di ossa in una scatola di legno, e questo luogo, solo poche case fatte di rudi pietre strette l'una accanto all'altra a proteggersi dal vento.

Ma invece: le bandiere colorate, gli standardi di velluto, le vesti ricamate, i tamburi risonanti e le trombe squillanti, il sibilo delle frecce che centrano il bersaglio, il rumore delle lame contro l'acciaio; Questa è la mia memoria e il mio retaggio. Questo è l'orgoglio del mio nome che circonda un paese sulla cima di un colle che sorveglia le vallate.

Le campane rintoccano prima del mio arrivo, il popolo aspetta il mio ritorno, un'attesa lunga 600 anni. Non mi hanno dimenticato, Montone ricorda e Montone celebra.”

13 aprile 2019: Dopo 600 anni di attesa, le spoglie di Andrea Fortebraccio, detto Braccio da Montone, sono ritornate al paese con una cerimonia solenne.

I resti del Capitano di Ventura, all'interno dell'urna mortuaria finemente decorata, sono stati scortati dalla delegazione Perugina sino alla piazza centrale di Montone, preceduti dal suono delle campane a festa, per poi essere portati alla chiesa di San Francesco dove hanno riposato per tre mesi.

Le spoglie, donate alla città di Perugia dal nipote di Braccio, Niccolò della Stella e custodite a San Francesco al Prato, sono tornate nella loro originaria sede il 3 giugno 2019.



About our Celebrations

Since 1473, the Holy Thorn has been celebrated twice a year, every Easter Monday and for one week in August with the great event called Donazione della Santa Spina (the Gift of the Holy Thorn).

During the week of celebrations, the three neighborhoods of Montone, called Rioni, compete against each other to conquer the Palio, with archery tournaments and theatrical plays.

On Sunday each neighborhood presents its Castellana, a beautiful lady who represents her Rione (district) and who will become the Lady of Montone, wife of Carlo Fortebracci, if her neighborhood wins the Palio.

On Monday the competition starts to build up with the Bandi di Sfida, three short plays where each Rione makes fun of the other two.

On Tuesday there is the archery tournament, where archers in tights equipped with historical bows and sharp arrows shoot at targets set up throughout town. On Wednesday, Thursday and Friday night, each Rione presents their long play, an historical reenactment of Fortebraccio's life.

On Saturday the winner is announced, with great tension beforehand, and great joy or disappointment afterwards. And finally, on Sunday afternoon, everyone participates in the Corteo, a very long and impressive parade in period costumes, celebrating the return of Carlo Fortebracci bringing to Montone the Holy Thorn.

The remains of Braccio Fortebraccio

April 13th, 2019: After 600 years of waiting, the remains of Andrea Fortebraccio, known as Braccio da Montone, returned to the village in a solemn ceremony.

Within a finely decorated mortuary urn, the remains of the Condottiere were escorted by the Perugian delegation as far as the central square of Montone. Preceded by the sound of bells from the clock tower, they were then brought to the church of San Francesco, where they stayed for three months.

The remains were donated to the city of Perugia by the nephew of Braccio, Niccolò della Stella, and kept in San Francesco al Prato, returned to their original location on 3 June 2019.



I Gruppi storici

TAMBURI E CHIARINE

I Tamburi e le Chiarine del Castello Arietano scandiscono, con rulli e squilli, i vari appuntamenti della settimana medievale. Le piccole piazze e le strette vie fanno da cassa di risonanza alle loro esibizioni, catturando l'attenzione ed emozionando i visitatori, che si ritrovano immersi in un tempo antico.

Un elemento che contraddistingue per rarità le nostre chiarine, rispetto alla maggioranza degli altri gruppi umbri, è l'assenza di pistoni che rende queste "trombe dalle lunghe campane argenteate" più complesse nella gestione del suono. Entrambi i gruppi si esercitano durante tutto l'anno alla ricerca di nuovi ritmi e motivi da presentare durante le rievocazioni: queste melodie e cadenze ritmeranno il passo, all'unisono col cuore che batte per il paese.



GRUPPO ARCIERI MALATESTA

Iscritto alla FITAST (Federazione Italiana Arco Storico e Tradizionale) il Gruppo Arcieri Malatesta oggi vanta 38 iscritti ed è impegnato tutto l'anno con l'obiettivo della promozione del tiro con l'arco tradizionale. Il Gruppo partecipa da molti anni al Campionato Italiano Fitast portando nelle città che ospitano le gare una delegazione sempre numerosa in rappresentanza di Montone. Il nostro paese inoltre ospiterà una gara ufficiale nel mese di Giugno per le vie del paese, a cui sono attesi oltre 250 arcieri provenienti da tutta Italia, con bersagli realizzati artigianalmente dai ragazzi del Gruppo. L'arco utilizzato durante le manifestazioni della Santa Spina è l'arco "Longbow" caratterizzato da un unico raggio di curvatura. Questo particolare tipo di arco,

chiamato "tradizionale" non eccelle in efficienza di tiro ed il suo uso necessita di grande esperienza, essendo basato esclusivamente sulle doti di sensibilità dell'arciere. Il Gruppo Arcieri Malatesta, formato principalmente da giovani dei rioni, annovera fra le sue fila una quindicina di minorenni, a cui da un paio di anni dedica l'evento della sfida dei "Giovani Arcieri Malatesta", ed ha visto il suo numero di iscritti triplicarsi nel giro di soli 2 anni. Questo ha permesso agli arcieri di impegnarsi anche in altre attività in collaborazione con la Pro loco come il Gran Torneo organizzato ogni anno per il Lunedì dell'Angelo e lo stand in occasione della Festa del Bosco. Buone frecce!

SBANDIERATORI

Gli Sbandieratori di Montone nascono nell'agosto del 2013 come gruppo di giovanissimi, tutti al di sotto dei 20 anni, per riproporre l'antico Scambio delle Bandiere fra i Rioni come simbolo di leale contesa per il Palio della Santa Spina. Le bandiere con i colori dei Rioni, fatte volteggiare dai sei ragazzi durante gli spettacoli, hanno entusiasmato il pubblico e affascinato molti altri giovani montonesi che si sono avvicinati all'arte della bandiera formando così un gruppo numeroso e affiatato. I giovani Sbandieratori si esibiscono ogni anno in occasione della festa del Lunedì dell'Angelo e durante la manifestazione storica della Donazione della Santa Spina.

Historical Groups

DRUMS AND CHIARINE

The Drums and the Chiarine of Arietano Castle punctuate, with rollers and rings, the various appointments of the medieval week.

The small squares and narrow streets are a soundboard for their performances, capturing the attention of and thrilling the visitors, who find themselves immersed in ancient times. In contrast to the majority of other Umbrian groups, an element that rarely distinguishes our trumpets is the absence of pistons that make these “trumpets with long silver bells” more complex in sound management. Both groups practice throughout the year in search of new rhythms and motifs to present during re-enactments; these melodies and cadences will rethink the pace, in unison with the heart that beats for the community.



MALATESTA ARCHERS

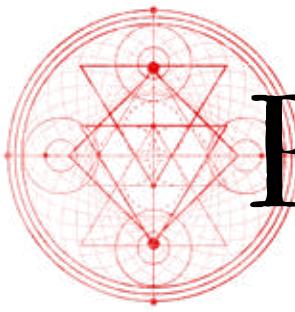
Member of the FITAST (Italian Federation of Historical and Traditional Arch), the Arcieri Malatesta Group now boasts 38 members, and is committed throughout the year to promoting traditional archery. The Group has participated for many years in the Italian Fitast Championship, bringing a large delegation representing Montone to the cities hosting the competitions.

Our village will also host an official tournament in June through the streets of the town, in which over 250 archers from all over Italy are expected to participate, with targets handcrafted by the Group boys. The arch used during the Santa Spina events is the “Longbow” arch characterized by a single radius of curvature.

FLAG-WAVERS

Montone's flag-wavers were born in August 2013 as a group of very young people, all under the age of 20, to revive the ancient Flagship Exchange between the Districts as a symbol of loyal contention for the Palio della Santa Spina. The flags with the colours of the Districts, made to twirl by the six youngsters during the shows, have thrilled the public and fascinated many other young Montonese who have approached the art of the flag thus forming a large and close-knit group. The young flag-wavers perform each year on the occasion of the Monday Feast of the Angel (Easter Monday) and during the historical manifestation of the Donation of the Holy Thorn.

This particular type of bow, called “traditional” does not excel in shooting efficiency and its use requires great experience, being based exclusively on the archer's sensibility. The Arcieri Malatesta Group, consisting mainly of young people from the districts, counts among its ranks about fifteen minors, to whom for a couple of years the challenge of the “Giovani Arcieri Malatesta” was dedicated, and has seen its number of members triple in just two years. This allowed the archers to engage in other activities in collaboration with the Pro loco such as the Grand Tournament organized every year for Easter Monday and the stand for the Festa del Bosco. Good arrows!



Porta del Borgo



Essere soldati di un borgo medievale, nel ventunesimo secolo, non è facile. Non ci sono casate da sconfiggere, territori da conquistare, nemmeno mura da proteggere. Tuttavia è nella nostra natura che si ritrovano, nella figura del soldato, vecchi valori e antichi fasti.

Così, una volta arrivati a Porta del Borgo, non troverete nessuno a sbarrarvi la strada, chiedendovi da che parte state. L'accesso a Piazza Fortebraccio è libero, così come la scalinata che vi condurrà a Piazza San Francesco, cuore vivo del nostro rione. Questo luogo, stupendo in ogni periodo dell'anno, splende durante la Donazione della Santa Spina, tra taverna, spettacoli e vestiti dell'epoca.

Non farete di certo fatica a ritrovare quei valori propri di un soldato, osservando i rionali al lavoro: la passione e la dedizione, il senso di appartenenza, la fratellanza.

Si potrebbe paragonare la gente di Borgovecchio ad una cotta di maglia:

il primo riparo a protezione del corpo, forte e allo stesso tempo dinamico, fatto da tanti piccoli anelli vicini e legati tra loro, come a sostenersi l'uno con l'altro, in funzione di un medesimo obiettivo. Ma non solo di questo un soldato ha bisogno. Una possente corazza, a difendere il cuore e a mantenere una corretta postura: sono le persone su cui i rionali possono sempre contare, che si tratti di cucina, sartoria, recitazione, scrittura e organizzazione degli spettacoli. Loro ci sono, mettendo a disposizione la loro esperienza. Abbiamo ottimi guanti d'arme, ogni anno "gettati" per lanciare la sfida agli altri contendenti, ma che in realtà hanno ancora più valore: proteggono le mani, l'esperienza di Borgovecchio. Ci sono mani che cucinano fin dal primo mattino, altre che servono ai tavoli, altre che sotto il sole cocente creano scenografie. Per non parlare poi di quelle mani raffinate che cuciono i nostri abiti: da semplici vesti

per i camerieri, a sfarzosi vestiti da dama e cavaliere. Qualunque sia la loro funzione, saranno le stesse che alla fine della festa non si risparmieranno in pacche sulle spalle e abbracci calorosi.

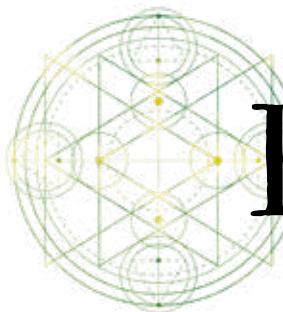
E di certo non può mancare la spada... abbiamo molte armi a disposizione, diverse tra loro: a volte sono le voci dei nostri attori, capaci di suscitare sentimenti contrastanti, dalle risate del Bando di Sfida, alle passioni della Scena di Vita medievale. Altre volte sono frecce, pronte per essere scoccate e centrare il bersaglio. Ma tra tutte, l'arma più temuta, certamente perché affilata, soprattutto perché maneggiata con maestria, è la penna. La penna che permette di scrivere di tutto, di vivere attimi che meritano di essere scritti o di scrivere cose degne di essere lette.

E noi oggi scriviamo di un soldato che si prepara alla guerra, che sente il caldo di Agosto, la sete e l'arsura, il sudore della fatica e l'affanno della sfida.

Scriviamo di un soldato che urla "NON TEMO" e carica verso il nemico.

Un soldato di Borgo Vecchio, che onora sempre la sua bandiera e la sventola più in alto delle altre.





Porta del Monte



In agosto, il Rione Porta del Monte si copre di profumi, colori, musiche e suoni di ciò che è stato storia nel nostro paese. La Rocca di Braccio è la porta che apre l'accesso del Rione Porta del Monte ai visitatori;

il suono dei tamburi e la scena di vita di un tempo - che ogni anno i nostri rionali realizzano - sono invece il portale interdimensionale che li precipita in come si viveva al tempo di Braccio.

Il Rione ha i colori del Verde e del Giallo: il verde è il simbolo della vegetazione, e pertanto della fecondità e dei frutti della vita. Tradizionalmente è anche il colore della speranza, della rigenerazione, della fortuna e della fertilità.

Il colore giallo è simbolo della luce del sole ma anche della conoscenza e dell'energia.

Numerosi erano e sono gli edifici nobiliari presenti all'interno dei confini del Rione e che ne testimoniano la sua nobiltà: i resti della Rocca di Braccio, oggi perfettamente recuperati quale spazio di suggestiva architettura; il palazzo della Famiglia degli Olivi di Montone, famiglia tra le più nobili della zona; e l'antica dimora del 1100 appartenuta proprio alla famiglia del Capitano di Ventura Braccio Fortebracci. Numerosa, del pari, è anche la presenza di edifici religiosi: la Collegiata di Santa Maria Assunta; la Chiesa dedicata a Santa Caterina d'Alessandria, annessa al convento; e l'attuale Monastero delle clarisse, Santa Agnese.

Anche la Taverna del Rione è ospitata nel piano seminterrato dei locali di quello che fu un convento benedettino femminile, quello di Santa Caterina d'Alessandria. Qui, tra capitelli, volte a botte con

pienezze e volte a vela ribassate, potrete trovare ristoro ed il conforto di una robusta e gustosa cena preparata con cura e nel rispetto della tradizione. Nella cucina del Rione Porta del Monte il braciere è tra i protagonisti.

Il lavoro del Rione si divide tra taverna, costumi e scena. Portare avanti il lavoro e i progetti del rione richiede impegno e necessita di una buona divisione dei ruoli, ma nessuno si sottrae a prestare una mano in ogni modo. Una menzione particolare va, allora, alla componente più giovane del Rione Porta de Monte perché essa svolge una parte fondamentale, aiutando il nostro motivante regista, partecipando alla scena, al bando, creando scenografie e quant'altro, ma non si fa problemi a giocare altri ruoli: servendo in taverna e dando una mano in cucina – dove certo, però, la sapienza delle cuoche la fa da padrona. Perché questo significa essere squadra.

Nella tradizionale divisione delle Porte del paese, il Rione Porta del Monte rappresenta la parte nobile del paese tra i tre Rioni.

Non sbagliano a considerarlo così, perché in questo Rione, si trovano persone ricche nell'animo e piene di impegno da donare nell'impresa di ottenere il palio. Ed allora, anche qualora non si dovesse arrivare ad averlo (....scongiuri fatti durante la digitazione del testo), l'essere fieri di far parte di questo Rione non diminuirà, perché il Rione che porta i colori dell'oro e dello smeraldo ci ha dato e ci procura soddisfazioni immense tra cui la più grande è quella di averci unito.





Porta del Verziere

E' la settimana della festa e il Rione Porta del Verziere sembra svegliarsi da un lungo sonno. Le antiche pietre si animano e cominciano a raccontarci una storia. Ci raccontano di tempi passati, di uomini e donne che hanno traghettato la scintilla della vita fino ai giorni nostri, di tradizioni sopite, ma mai dimenticate.

Ma ci raccontano anche dell'impegno silente di chi lavora tutto l'anno in modo che la magia spalanchi gli occhi dei visitatori. Perché la festa dura una settimana solo per chi la guarda da spettatore meravigliato ed inconsapevole, ma per chi la costruisce, scorre, durante tutto l'anno, come un fiume sotterraneo che percola gocciolando dalle pietre, fluisce mormorando tra i vicoli e sfocia spumeggiando nell'entusiasmo travolgente dei rionali che riesce a contagiare chiunque.

Dal piccolo slargo nel cuore del Rione, sotto l'occhio vigile della torre dell'orologio che da secoli scandisce il ritmo del tempo a Montone, si materializza l'Osteria del Verziere: spuntano tavoli, crescono voci, si sprigionano profumi. E' proprio dalla taverna, cuore pulsante del rione, che la festa prende vita; cuore che va nutrito con amore e dedizione, perché diventi nutrimento e linfa dei rionali.

E la taverna diventa il punto cardinale del Rione del Verziere, il luogo dove rilassarsi allegramente dopo una lunga giornata di lavoro, dove c'è sempre qualcuno che ti prepara qualcosa di buono, il centro da cui si diramano tutte le attività che riempiono una settimana di festa.

Perché la taverna è il luogo dove i rionali si incontrano tutto l'anno, mentre fanno e disfano, progettano e creano.

Durante la settimana della festa, chi cammina per i vicoli di Montone respira l'anelito di gloriose gesta del passato, assapora il gusto di tuffarsi in un'era di miti ed eroi, tocca con mano i pensieri, le passioni e il destino dei grandi personaggi della Storia.

Tra i fili d'erba secca ingiallitri dal sole dell'estate, all'ombra di possenti mura antiche che trasudano ricordi, sbocciano, come fiori sgargianti, scenari da favola che ti incatenano in una atmosfera magica e ti proiettano indietro nel tempo, protagonista di sogni ad occhi aperti dai quali ti svegli a malincuore, e che, come tutti i bei sogni, ti lasciano una scia di sensazioni appaganti nelle quali galleggiare per lungo tempo... almeno fino al prossimo anno!



Montone

Donazione della Santa Spina

11-18 agosto 2019

DOMENICA 11

SUNDAY 11

Apertura taverne rionali

Opening of the Medieval Taverns

Centro storico ore 19.30

Presentazione delle Castellane
e scambio delle bandiere

*Presentation of the "Castellane" and exchange
of flags*

*Each neighbourhood presents its Castellana, a
beautiful lady who represents the Rione*

Piazza Fortebraccio ore 21.30

LUNEDÌ 12

MONDAY 12

Bandi di Sfida tra i Rioni del castello

*Three short plays where each Rione makes fun
of the other two*

Rocca di Braccio ore 21.30

MARTEDÌ 13

TUESDAY 13

III° Torneo giovani arcieri Malatesta

Junior archery tournament

Rocca di Braccio ore 18.00

Gara di tiro con l'arco tra i Rioni
del castello

Archery tournament

Rocca di Braccio ore 21.30

MERCOLEDÌ 14

WEDNESDAY 14

TRADIMENTO

Rappresentazione medievale

Rione Porta del Borgo

*Historical reenactment of
Rione Porta del Borgo*

Long play

Dalle ore 21.00

GIOVEDÌ 15

THURSDAY 15

DE DAMNATIONE

Rappresentazione medievale

Rione Porta del Monte

*Historical reenactment of
Rione Porta del Monte*

Long play

Dalle ore 21.00

VENERDÌ 16

FRIDAY 16

OBSESSIO

Rappresentazione medievale

Rione Porta del Verziere

*Historical reenactment of
Rione Porta del Verziere*

Long play

Dalle ore 21.00

SABATO 17

SATURDAY 17

Conferenza

Conference

Chiesa di San Francesco ore 11.00

Guanto di sfida!

Giochi popolari tra i bambini e i ragazzi dei
Rioni a cura dell'Associazione Giovani Montone

*Traditional games among children and young
people promoted by Giovani Montone Association*

Rocca di Braccio ore 17.30

Proclamazione del Rione vincitore

Announcement of the winner

*The Rione that collected the highest scores for
their plays/archery during this week*

Piazza Fortebraccio ore 21.30

DOMENICA 18

SUNDAY 18

Gran corteo storico della

Donazione della Santa Spina

*Great historical procession of the
Donazione della Santa Spina*

Centro storico ore 17.30

Concerto di musica antica

A cura della Corale Fortebraccio

Concert of medieval music

Fortebraccio Choir

Rocca di Braccio ore 21.30

Tutte le sere Taverne rionali aperte, tutti i giorni spettacoli di artisti di strada.

Every evening open taverns, daily performances by street artists.

APPUNTAMENTI 2020 EVENTS

Lunedì 13 aprile Corteo Storico della Santa Spina in occasione del Lunedì dell'Angelo.

Dal 16 al 23 agosto Rievocazione Storica della Donazione della Santa Spina.

Monday, April 13, historical procession of the Holy Thorn on the occasion of the Angel Monday.

From August 16th to 23rd, historical re-enactment "Donation of the Holy Thorn"

Per info: 075 930 70 19

www.donazionedellasantaspina.it

Pubblicazione a cura della Pro Loco Montonese

Con il patrocinio del Comune di Montone

Si ringrazia per la cortese concessione delle foto: Marta Bei, Samuele Burattini, Paolo Ippoliti, Lorenzo Luchetti, Davide Morganti, Fabio Sargentì

Un particolare ringraziamento a Paolo Ippoliti, memoria storica della nostra Festa e fotografo di grande talento

Progetto grafico: Luca Morganti



Pro Loco
Montonese



Comune di
Montone



Commissione
Nazionale Italiana
per l'UNESCO



I Borghi più
belli d'Italia



Associazione Umbra
Rievocazioni Storiche



Bandiere
Arancioni



Sistema
Museo



Ass. Ricerche
Indagini E Studi



Ass. Giovani
Montone